

S. Pancrazio, martire – Ss. Nèreo e Achilleo, martiri (m. fac.)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
«Vedi, l'inferno
è divenuto vuoto,
alzati amica,
mia bella, vieni,*

*corrimi dietro
nel ritorno al Padre».*

*Godi al banchetto
della nuova Pasqua,
entra con Cristo
alle nozze eterne,
vivi l'Amore
che ti dona il Padre.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano
i tuoi fedeli.
Dicano la gloria
del tuo regno

e parlino della tua potenza,
per far conoscere
agli uomini
le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci a portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv 16,12-13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Spirito di verità, sii tu la nostra guida!**

- O Spirito Santo, fa' che la parola di Gesù diventi la forza della nostra vita!
- O Spirito Santo, guidaci per mano e facci entrare nella verità tutta intera!
- O Spirito Santo, dona al nostro sguardo la luce del discernimento!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che ci doni la grazia di celebrare nel mistero la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con tutti i santi nel giorno della sua venuta nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 17,15.22-18,1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁵quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

²²Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. ²³Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. ²⁴Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in tem-

pli costruiti da mani d'uomo ²⁵né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. ²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio ²⁷perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". ²⁹Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. ³⁰Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, ³¹perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». ³²Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». ³³Così Paolo si allontanò da loro. ³⁴Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmarris e altri con loro. ^{18,1}Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

²Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

¹¹I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,

¹²i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini

¹³lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

¹⁴Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹²«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 348-349

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Una guida sicura

Non è sempre facile «portare il peso» della parola di Gesù. E questo può capitare non solo quando ci scontriamo con la nostra debolezza o le nostre resistenze interiori, ma anche in quei momenti in cui l'intelligenza del mistero di Dio, l'approfondimento della sua Parola o semplicemente la testimonianza del vangelo, ci sembrano quasi preclusi. Si desidera entrare in questo luogo di vita, ma le porte di accesso restano per noi ermeticamente chiuse. Si comprende che è necessario un salto di qualità, una ricerca paziente ed esigente, ma non ci si sente pronti. Non si può fare altro che attendere che qualcuno apra l'ingresso di questa stanza misteriosa; non si può far altro che pregare affinché una luce squarci questo buio. La fede nella nostra vita non ha un cammino lineare: passa attraverso luoghi oscuri e deserti. Quante volte, poi, non si riesce a «portare il peso» di una parola della

Scrittura, di un segno che il Signore ci invia per chiamarci alla sua sequela! La tentazione è quella di reagire come gli ateniesi, che hanno ascoltato volentieri il discorso di Paolo all'Areopago finché le sue parole hanno, in qualche modo, reso più chiari una visione e un linguaggio a loro familiare (cf. At 17,22-31). Ma quando sono stati posti di fronte a una realtà che superava la loro intelligenza puramente umana, la realtà della risurrezione, allora hanno preferito allontanarsi: «Su questo ti sentiremo un'altra volta» (17,32). Quando ci viene rivelata una verità «altra», non afferrabile dalla sola comprensione umana, allora ci si sente disorientati: o ci si allontana aspettando un'altra occasione oppure si impara ad attendere nella fede.

Gesù ci insegna ad attendere nella fede di fronte al mistero di Dio, di fronte alla sua Parola, di fronte a quella vita che ci viene rivelata nella sua morte e risurrezione. Gesù conosce la nostra debolezza e sa che non sempre siamo pronti a calare nella nostra esistenza la sua parola esigente, quella parola che ci conduce nel mistero stesso di Dio: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso» (Gv 16,12). È come se ogni parola che ci rivela il mistero di Dio fosse dosata nel tempo e a misura delle nostre forze. A volte ci si pone di fronte a un testo della Scrittura, si tenta di meditarlo e attualizzarlo, ma si ha la sensazione che esso non ci riguardi, non dica nulla alla nostra vita. In altri momenti, forse dopo un lungo tempo di maturazione, arricchiti da altre esperienze, lo stesso testo si apre a noi e ci

svela il mondo di Dio e entra nella nostra esistenza. Che cosa è successo? Siamo semplicemente cresciuti nella nostra capacità di comprensione? Non è proprio così. Gesù stesso ci fa capire ciò che ha permesso di aprire la porta chiusa del suo mistero. Non è la nostra intelligenza umana, ma l'intelligenza della fede, o meglio, la nostra intelligenza che sa accogliere la visita di Qualcuno che è in grado di farci entrare nella verità: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (16,13). È lo Spirito che il Padre ci dona a guidarci nel mistero di Dio: ci fa entrare nella verità, cioè ci fa dimorare in quel luogo di verità che è l'amore del Padre e del Figlio. Solo lo Spirito conosce ciò che è custodito nel cuore di Dio, «perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. [...] perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà» (16,13-14). Solo lo Spirito conosce i segreti di Dio e solo lui può orientare i nostri passi nel cammino di fede che ci sta davanti. Senza di lui siamo come smarriti: non riusciamo a comprendere il linguaggio di Dio, non sappiamo quali sono le prove e le incognite nel nostro cammino di fede. Non possiamo fare altro che affidarci, ogni giorno, nella fede e nella preghiera, a questa presenza sicura e discreta che ci guida perché «lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza» (Rm 8,26).

Signore Gesù, non sempre sappiamo portare il peso della tua parola. Metti al nostro fianco un maestro che ci insegni la pazienza, che ci guidi a comprendere ciò che tu vuoi dirci,

che ci riveli la luce della tua parola. Affidaci al tuo Spirito di intelligenza e di sapienza, affidaci al Consolatore. Ci prenda per mano e ci guidi alla verità tutta intera, insegnandoci la pazienza dell'ascolto e la gioia di rimanere con la tua parola.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nereo e Achilleo, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Epifanio, vescovo di Cipro (403) e di Germano, arcivescovo di Costantinopoli, martire (sotto Leone Isaurico, 740).

Copti ed etiopici

Giovanni I, ventinovesimo patriarca di Alessandria (503).

Luterani

Pancrazio, martire (303).

Feste interreligiose

Islam

Eid ul-Fitr (festa dell'Interruzione). È la seconda festività religiosa più importante; quale segno di gioia per la fine di un lungo periodo di digiuno, viene celebrata alla fine del mese lunare di Ramadan.